

# Sedici modi di dire «ciao»

Giffoni e i progetti per gli adolescenti: il progetto giunge anche in Basilicata

«Sedici modi di dire Ciao»: è questo il titolo del progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ideato e realizzato dall'Ente Autonomo Giffoni Experience. Il progetto partirà lunedì 1 febbraio coinvolgendo, per quattro anni, cinque regioni d'Italia: Campania (Eboli e Giffoni Valle Piana), Calabria (Cittanova), Basilicata (Terranova di Pollino), Sardegna (Nuoro) e Veneto (San Donà di Piave).

«Veniamo da mesi complicati - spiega il responsabile di Sedici modi di dire Ciao e direttore di Giffoni, Claudio Gubitosi - abbiamo imparato a parlarci e a lavorare a distanza, nelle scuole e nei nostri uffici in smart working. I nostri ragazzi, dalla solitudine delle loro stanze, hanno dovuto pagare il prezzo più alto. La chiusura delle scuole e la didattica a distanza sono il segno più evidente, ma anche la riduzione degli spazi fisici, delle risorse materiali ed immateriali intorno ai minori rappresentano e rappresenteranno, a lungo termine, il costo sociale ed evolutivo imposto alle nuove generazioni dall'emergenza sanitaria. Serve oggi un'alleanza per ridare speranza e opportunità di crescita. Giffoni, ancora una volta, fa squadra per dimostrare che i giovani sono membri a pieno titolo delle nostre società e potenti agenti per il cambiamento, lo fa grazie a una collaborazione di cui sono orgoglioso, quella con l'impresa sociale Con i Bambini e [Fondazione con il Sud](#). Con questo progetto vogliamo dimostrare che la povertà educativa è un fenomeno che deve interessare tutti, non solo il mondo dell'istruzione e la famiglia, ma l'intera comunità educante. Abbiamo una responsabilità: garantire il futuro ai nostri ragazzi perché il mondo non può permettersi una generazione perduta di giovani».

I ragazzi divisi in due fasce d'età, 11-13 e 14-17 anni, saranno protagonisti di un piano di formazione digitale con lab e incontri per mettere alla prova conoscenze e creatività. «L'iniziativa - sottolinea Gubitosi - si pone l'obiettivo di sviluppare le competenze linguistiche, artistiche ed espressive dei giovani, arricchendo la capacità di ascolto e di comprensione di genitori e docenti rispetto ai bisogni degli adolescenti. La comunità educante, infatti, sarà parte integrante del progetto che mira al miglioramento degli esiti scolastici degli studenti coinvolti, in particolare nelle discipline afferenti

all'area linguistica e artistico-espressiva, oltre all'aumento degli eventi culturali sul territorio». Tre le azioni previste: cantieri di narrazione, una rete di laboratori e due campus annuali.

Ogni territorio avrà il suo Cantiere di Narrazione: qui 1000 adolescenti - per ciascuna regione - saranno impegnati tutto l'anno in attività culturali e formative. Si creerà una piattaforma web che consentirà di far comunicare tra loro i ragazzi, in attesa di potersi incontrare di persona. Poi la rete di laboratori: la didattica digitale non è una semplice combinazione di hardware e software, ma ha un perimetro più ampio che include conoscenze ed esperienze. Nove le aule virtuali in cui ci si potrà ritrovare: si va dalla sceneggiatura cinematografica fino al progetto fotografico, passando per la musica e, ancora, la scrittura creativa, la cultura digitale, il coding e l'autoimprenditorialità.

A Terranova del Pollino e in altri quattro luoghi, un modo per aggregare i giovanissimi e i nuovi linguaggi



LINGUA Scrittura creativa e incontri